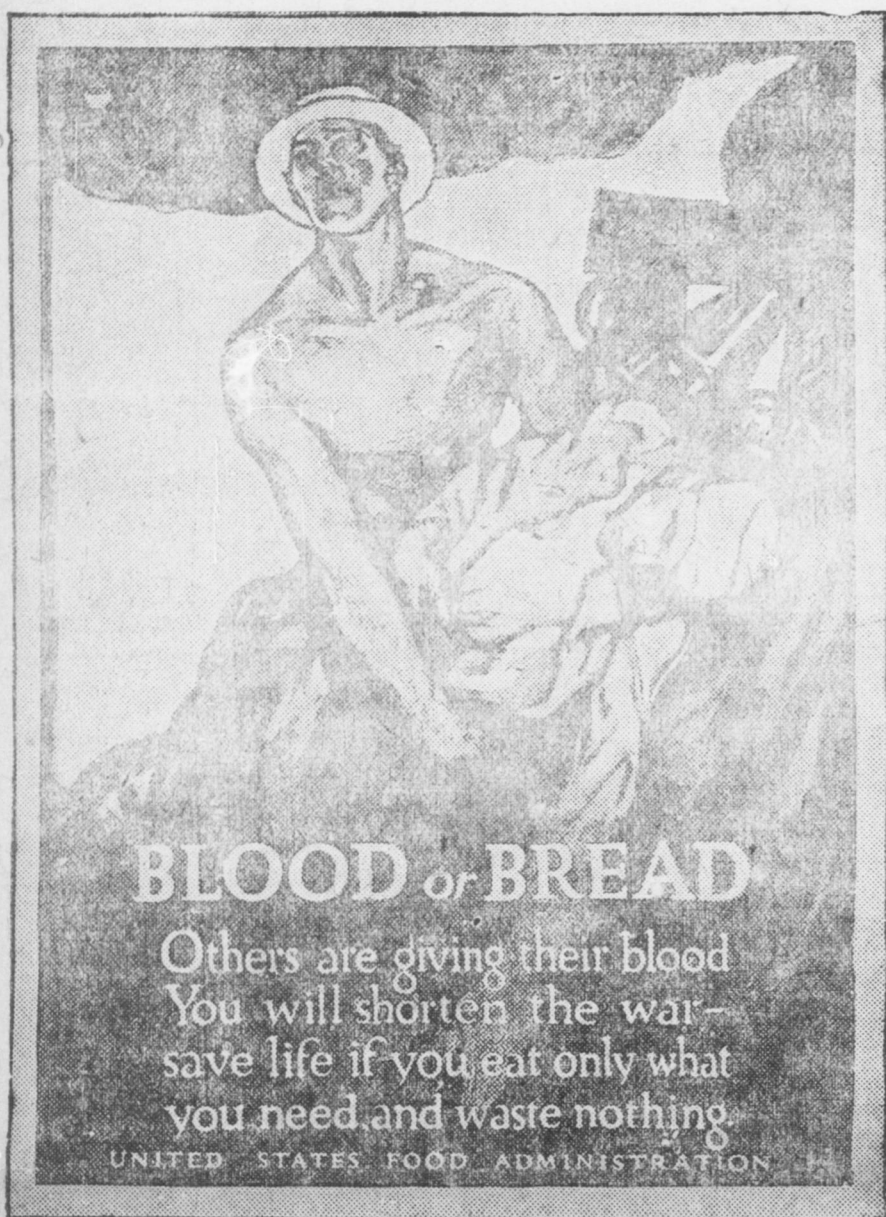


## Poderosa controffensiva degli Alleati in vista

Azioni tra avanguardie lungo il Piave. Il Segretario Baker in Italia. Bolo Pascia' sara' fucilato.



### Affrettiamo la Vittoria

Diamo il nostro danaro se non possiamo dare il nostro braccio

La campagna per il Terzo Prestito della Libertá, é stata iniziata oggi, 6 Aprile, con un significato piú alto e piú bello delle altre due che la precedettero, perché oggi é la data gloriosa della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Germania.

"In faccia al nemico", diceva un paragrafo d'un appello del generale Cadorna alle truppe italiane, piú di due anni or sono, "una sola via é aperta a tutti: la via dell'onore, che porta alla vittoria ed alla morte, sulle linee avversarie."

Noi abbiamo giú sentito di essere non solo spettatori, ma attori di questo dramma universale di cose grandi e tremende, nobili e feroci: in questo conflitto mondiale che non accenna a finire.

Non spettatori per applaudire o criticare, ma attori per collaborare coi principali personaggi, per vivere d'una stessa vita, per palpare delle stesse ansie, per soffrire delle stesse tragiche e violenti impressioni. Tutto quando lo sentiamo vagamente e lo vogliamo implicitamente quando ripetiamo: "ciascuno deve compiere il proprio dovere."

Ognuno di noi vuole la via dell'onore, parlando, scrivendo o fantasticando; ma quando, dopo i primi passi, vediamo che il sentiero é irto di sassi acuminati e di cespugli spinosi, ci guardiamo intorno per cercare un sentiero laterale piú facile od un rifugio tranquillo.

Eppure, come al soldato sul campo, la via dell'onore é una sola che porta in faccia al nemico e lo atterra, sui campi di battaglia col ferro e col fuoco, qui tra noi

col sacrificio dell'avarizia e del piacere; sacrificio che, in confronto di quello di chi, nel fiore degli anni, offre allegramente il suo petto alla mitraglia, sapendo di dover cadere per sempre, lontano dalla famiglia e dagli amici, é cosa cosí meschina da non meritare paragoni di sorta.

Il momento di mettere da parte l'avarizia e il piacere, per ottenere la tanto agognata vittoria, si presenta negli Stati Uniti per la terza volta, col terzo prestito che il Governo ha lanciato al popolo oggi con la terza opportunità che ci si porge per investire con sicurezza e profitto i nostri risparmi e per concorrere, da questa lontana patria adottiva, al trionfo finale delle armi italiane e delle armi alleate.

Noi dobbiamo bandire l'avarizia, perché sottoscrivendo il prestito non gettiamo via il nostro danaro, ma lo diamo per un certo periodo di tempo, con l'interesse del 4 e mezzo per cento, ai baldi giovani che soffrono nelle trincee ed alle loro spose ed alle loro madri che ne attendono trepidanti—e forse invano—il ritorno alle casette squallide. Il danaro serve, in altri termini, a comprare armi e munizioni per chi combatte, e veri per le loro famiglie rimaste povere e sole; e serve, soprattutto, a poter offrire una piú forte e piú lunga resistenza all'odiato militarismo prussiano che tenta schiacciare, col suo stivale di acciaio, i nostri fratelli ed il mondo civile.

Dobbiamo bandire il piacere, poi, perché nessun uomo può divertirsi quando giunge alla sua anima l'eco del feroce rombo sterminatore, del gemito straziante delle donne e dei bimbi affamati.

Se vogliamo vincere la guerra; se vogliamo che le miserrime condizioni attuali non si prolunghino e se vogliamo, primo di ogni altra cosa, che il nemico non ci batta e non ci renda per sempre suoi schiavi, volgiamo il nostro cuore ed il nostro pensiero agli eserciti della giustizia, della libertà e della democrazia, sui campi eruenti d'Europa, e fissiamo il nostro sguardo sulle balde giovinezze inspolte, cadute per un ideale fulgente di giustizia di pietá, come amava il poeta. Fissiamo il nostro sguardo sugli orfani e sulle vedove di tanti eroi, sulle teste canute di tante madri rimaste senza figli e senza pane. Basterá questo spettacolo orrendo, voluto dall'autocrazia e dalla barbarie renderci piú buoni piú ragionevoli, piú affettuosi; per strapparci una lagrima e per entusiasmarci a dare tutto ciò che abbiamo, tutto ciò che possiamo, al Governo degli Stati Uniti.

Questa campagna deve avere i primi e piú ferventi sostenitori negli Italiani. Perché l'abborrito nemico sta profanando le nostre terre, sta violando il santuario delle nostre famiglie, sta fucilandone senza pietá i nostri vecchi inermi e di nostri fratelli che non riuscirono a salvarsi con la fuga!

#### COSE KAISERISTE

Se il militarismo tedesco é oggetto di atroci frecciate umoristiche da parte dei nemici non lo é meno da parte degli stessi giornali germanici. Il "Simplicissimus" pare tenesse sopra tutto a caricaturare l'ignoranza e la grossolanità degli ufficiali, nonché i favoritismi che influiscono sulla loro carriera. Una storiella riferita da quel foglio narra che durante certe grandi manovre dirette da Guglielmo II, un daino spaurito avendo fatta irruzione in un gruppo d'ufficiali dello Stato Maggiore, in un altro gruppo di ufficiali appartenenti ad altri Corpi si cominció a ridere di gusto. L'Imperatore, saputo che quelle risa erano state provocate da una spiritosaggine di un colonnello, lo chiamó ordinandogli di ripeterla. "Maestá—confessó il colonnello—ho detto: E la prima volta che una bestia entra nello Stato Maggiore senza raccomandazioni!" — "Bene—esclamó il Kaiser ridendo egli pure.—Anche lei, colonnello, entrará a far parte dello Stato Maggiore".—Un altro aneddoto, é questo. In una vendita di carita a beneficio di un'opera di assistenza civile berlinese, si era pensato anche a un "bar" affidato a una grande attrice israelita molto popolare a Berlino. Due aristocratici ufficiali della Guardia prussiana, volendo cogliere l'occasione per fare bella mostra del loro fiero antisemitismo, si rivolsero verso lei con grande familiarità, chiamandola con un nome, che a Berlino é molto comune tra le domestiche e le cameriere israelite; "Sarah, due bicchieri di birra!" L'attrice ne fu offesa: tuttavia, serví i due ufficiali; se non che, portata la birra, disse loro con tutta calma: "Mi premettano di osservare che le Signorelle loro conoscono poco la Bibbia..." — "???" — "... Non era Sarah, ma era Rachele quella che abbeverava le bestie!"

### GL'INGLESI RICATTURANO LA CITTA' DI AYETTE

Divisioni tedesche completamente annichilite

#### Il giudizio del Generale Amadasi

Le truppe anglo-francesi operanti sull'ala settentrionale e quella meridionale del fronte di battaglia esteso per circa 60 miglia hanno ottenuto notevoli successi, respingendo poderosi attacchi dei tedeschi. Questi successi degli Alleati, dopo la sosta che regnava sull'intero fronte di battaglia, indicano che le truppe dell'Intesa vanno rafforzandosi come piú si indebolisce l'impeto del nemico, a causa delle gravissime perdite sofferte da quest'ultimo durante le due settimane di offensiva.

La città di Alette, posta otto miglia a sud di Arras, é stata ricoperta dalle truppe inglesi, le quali hanno esteso anche piú a nord la loro azione. Altri importanti successi sono stati ottenuti dalle truppe del generale Haig nel settore settentrionale della regione di Arras. Esse hanno infatti respinto un vigoroso e determinato attacco svolto dai tedeschi contro Fampoux, ad est di Arras, ed hanno assalito e catturato una forte posizione occupata dai teutonici a sud di Hebuterne, che costituiva una seria minaccia alle posizioni inglesi di quel settore. Hebuterne si trova a sud di Alette.

#### LE RISERVE DEGLI ALLEATI

Mentre si sa che la Germania in questa offensiva é stata costretta a fare entrare in azione due terzi delle sue riserve, le riserve degli alleati sono virtualmente intatte.

Si conosce infatti che poche divisioni degli alleati sono entrati in azione e queste hanno subito subito perdite insignificanti.

Per questo i tedeschi che poterono conseguire i successi nei primi giorni dell'offensiva a causa della immensa superiorità numerica tra breve avranno perduto questo vantaggio, sia per le perdite subite sia per il fatto che le riserve degli alleati tra breve saranno messe in azione.

Gli alleati poi avranno con le truppe americane che arrivano sempre in modo di disporre di numerose riserve, mentre i tedeschi esauriscono gradualmente le proprie.

La situazione va quindi giornalmente migliorando e si delinea sempre piú in favore degli alleati ai quali presto o tardi non potrà mancare la vittoria finale.

#### BOLO PASCIA' DOVRA' MORIRE

Parigi, 3.—La Corte di Cassazione, in Francia, ha respinto l'appello presentato da Bolo Pascia' contro la sentenza che lo ha condannato alla pena di morte per spionaggio e alto tradimento.

Anche il ricorso di Darius Porcher condannato a tre anni di carcere come complice é stato respinto.

occidentale; ciò che rende la situazione seria. Puré, le colossali perdite tedesche, la resistenza degli eserciti franco-inglesi ed il prossimo impiego di poderose riserve, ristabiliranno l'equilibrio determinando forse una controffensiva.

Comunque ritengo estremamente difficile che gli avversari raggiungano gli obiettivi strategici definitivi; perciò insisto a ritenere un'azione in Italia decisiva. Sul nostro fronte si devono compiere i destini del mondo.

#### Comunicato Ufficiale

Il Ministero della Guerra ha fatto pubblicare il seguente Bollettino Ufficiale della guerra, sul rapporto spedito dal Comando Supremo al nostro fronte:

"Le nostre pattuglie di esplorazione e le avanguardie sono state attivissime ne le ultime ventiquattro ore dalla zona del Tonale a quella di Vallarsa, dove sono stati catturati alcuni prigionieri.

"Nella vallata delle Giudicarie e nella regione ad oriente del Ponte del Friuli, parecchi gruppi nemici che cercavano di avanzarsi e sorprendere le nostre prime linee sono stati respinti e volti in fuga dallo efficacissimo tiro delle nostre mitragliatrici.

"Lungo l'intera estensione del fronte si é avuta una intermittente e limitata azione da parte delle artiglierie senza alcun attacco delle fanterie.

"Le condizioni atmosferiche sono ancora pessime, ciò che ha impedito alle squadriglie aeree di compiere con la solita efficacia la loro azione esplorativa sulle retrovie del nemico." DIAZ.

#### LA VISITA DI BAKER A VENEZIA

Lunedí scorso Newton D. Baker, Segretario della Guerra nel governo degli Stati Uniti ha passato una visita a questa città di Venezia, in compagnia dell'ambasciatore Nelson Page e di altre autorità militari e diplomatiche.

Il Segretario Baker si é recato a salutare prima il Duca d'Aosta nel suo Quartier Generale, il quale avrebbe voluto accompagnarlo sul nostro fronte per fargli osservare le posizioni dei nostri soldati e quelle del nemico, acciocché potesse farsi un concetto esatto della natura dei luoghi e dell'entità delle difese, ma la pioggia continua e la nebbia fittissima hanno impedito tale viaggio di spedizione.

**Italiani** Venite tutti al grande ballo che la Società Cristoforo Colombo di Homer City, dará a favore dei profughi, alle ore 7.30 di questa sera nella "Bianco Hall".  
IL COMITATO